

Beka Kurkhuli

La città nella neve

traduzione di Nunu Geladze

prefazione di Gaga Shurgaia

Stilo Editrice

Collana *Limina*



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

Il presente progetto è cofinanziato col sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Il libro è pubblicato con il sostegno del Georgian National Book Center e del Ministero della Cultura e dello Sport della Georgia.



@Beka Kurkhuli, Georgia 2013. All rights reserved.

ISBN 978-88-6479-197-5

© STILO EDITRICE
www.stiloeditrice.it

Il progetto grafico della copertina è di Paola Iacobellis

Stampato nel mese di febbraio 2018
presso Arti Grafiche Favia (Modugno, BA)

Sommario

Sotto la coltre di neve <i>di Gaga Shurgaia</i>	7
Assassino	21
La città nella neve	93
In sogno vidi	115
Una sera	129
Musakala	141

Sotto la coltre di neve

Fra le poche opere letterarie georgiane, in prosa o in poesia, finora tradotte in italiano, si inserisce questa impresa editoriale che propone la traduzione di cinque racconti di Beka Kurxuli¹. Impresa a giusto titolo, perché presentare al pubblico italiano testi nati e nutriti di una civiltà tanto lontana è di per sé un atto meritorio. Introdurre questa breve silloge costituisce una responsabilità: dire e non dire al lettore italiano del paratesto che le sta intorno, quanto e come dire di quel paratesto che certamente può aiutare la lettura dell'opera, ma può anche essere percepito come un ostacolo al diretto godimento del testo letterario. Con questa consapevolezza mi accingo a dire quanto strettamente necessario per inquadrare i racconti e, al tempo stesso, stimolare il lettore a guardare lontano l'orizzonte lungo il quale egli potrà immergersi in una più profonda comprensione della Georgia, della sua civiltà, dei suoi uomini.

I racconti qui pubblicati costituiscono uno spaccato di recenti accadimenti e del modo in cui l'arte, nella fattispecie la letteratura, reagisce ad essi. Il racconto che apre (*Assassino*) e quello che chiude (*Musakala*) la serie tradiscono, ove più ove meno palesemente, l'esperienza dell'autore inviato speciale del quotidiano indipendente «Dilis gazeti» («Giornale del mattino», pubblicato tra 1995 e 2014) nella guerra in Abcasia (Georgia occidentale) nel 1999-2004 e in Afghanistan nel 2013. I racconti centrali (*La città nella neve*, *In sogno vidi* e *Una sera*) sono incastonati fra questi due momenti significativi a narrare, rispecchiate nelle acque stagnanti della quotidianità, le angosce e le inquietudini

1. Per la traslitterazione dei vocaboli georgiani applico il sistema di Trubeckoj-Vogt, adottato dalla *Revue des études géorgiennes et caucasiennes*. Si veda RÉGC 1 (1985), pp. 3-4.

La versione integrale di questo intervento
è disponibile nella versione cartacea presso

Stilo Editrice
www.stiloeditrice.it

viale A. Salandra, 36
70124 Bari

di speranza. Attraverso la suddivisione del romanzo in parti relative a diversi personaggi l'autore presenta la realtà della Georgia su un doppio binario: all'indomani della guerra e all'indomani della restaurazione dell'indipendenza. Il romanzo *Moridebuli zumuxt'i* ('Il timido smeraldo', 2013) è una allegoria sulla Georgia coeva, ma talmente allusiva che il lettore ha l'impressione di conoscere personaggi e fatti che invece sono del tutto inventati. Sono sempre allusivi i romanzi di fantascienza *Santa Esperanza* (2004) e *Mesaidumlis kamari* ('La cintura del confidente', 2008). L'allegoria è più pregnante nel *Made in Tiflis* (2007) che raccoglie in tredici libri storie che si svolgono a Tbilisi, Olanda, Santa Esperanza e Leningrado, in cui si affacciano sia i protagonisti del testo medievale *Martirio di santa Šušanik'* di Iak'ob Xucesi (V sec.) sia casuali abitanti di via Plechanov a Tbilisi. Nella trilogia su Madatov (1998-2004) il lettore segue storie trentennali che si intrecciano, per scoprire alla fine che tutto era stato il gioco elettronico *Massage Polis*. Una riflessione personale e documentaria dell'autore sul passato della Georgia è riversata nelle raccolte di saggi letterari *Kartuli rveulebi* ('Quaderni georgiani', 2013) – sulla Georgia del XIX secolo – e *Črdili gzaze* ('L'ombra sulla strada', 2014) – sulla Georgia dal periodo staliniano fino agli anni Novanta.

Nella più giovane generazione di scrittori si distingue Mariana Nanobašvili (n. 1971) per introspezione psicologica e raffinato linguaggio. Arrivato alla letteratura in questi ultimi anni, Elguža Berzenišvili (n. 1927), già affermato pittore e scultore, dispiega inusitata maestria nell'impiegare la lingua viva nella lingua letteraria, giungendo a una sintesi linguistica e formale di suavia bellezza.

Da tutto ciò si può capire come oggi l'elaborazione letteraria delle recenti tragedie nazionali e personali sia ancora in uno stato sospeso. Sospeso tra esperimenti arditi, che spesso pagano l'audacia con cadute di trivialità, e risultati contenutistico-formali ancora molto disomogenei. Ma d'altronde la disomogeneità culturale in senso lato

del Paese è tale che un certo qual smarrimento, quanto meno la consapevolezza della perdita di determinati punti di riferimento, pervade tante manifestazioni artistiche. Si incide come profonda ferita nell'animo dei singoli e nei rapporti interpersonali: da un lato fa capolino dietro un senso generalizzato di indistinta nostalgia, dall'altro condiziona rapporti sociali, di amicizia, di amore con una rude baldanza fino a qualche tempo fa relativamente poco nota ai modelli sociali georgiani.

I racconti qui pubblicati *La città nella neve*, *In sogno vidi* e *Una sera*, innestati su un ventaglio di situazioni diverse e con protagonisti appartenenti alle tipologie più varie, descrivono esattamente questa nuova inquietudine, ora nelle tinte del rimpianto personale, ora nel desiderio di superare un limite realmente non superabile, ora nella rievocazione di ombre passate rinchiuse in un angolo della mente dalle ombre del presente. Chiude la raccolta il racconto *Musakala* che prende le mosse dalla partecipazione del contingente georgiano alla missione NATO in Afghanistan e fonde in una le ansie dei georgiani con le ansie della varia umanità coinvolta e stravolta dai recenti eventi provocati dall'oscuro fenomeno chiamato 'terrorismo'. La guerra dentro e fuori l'individuo, l'abisso di meschina malvagità in cui ognuno rischia di cadere, il dolore dolce-amaro per ciò che poteva essere e non è stato diventano gli ingredienti principali di una scrittura che brandisce il lato oscuro dell'uomo per indurlo a cercare lo spirito nobile che non deve morire in noi persino in circostanze estreme. Kurxuli ha scelto questa via: al lettore la scelta di percorrerla con lui.

Gaga Shurgaia

Università Ca' Foscari – Venezia